

Lettura corale del XXXIII canto del Paradiso di Dante

TUTTI:

«Vergine madre, figlia del tuo figlio, /

umile e alta piú che creatura, /

termine fisso d'eterno consiglio, /

tu se' colei che l'umana natura -> nobilitasti sí, /

che 'l suo fattore -> non disdegnò di farsi sua fattura. /

Nel ventre tuo si raccese l'amore -> per lo cui caldo nell'eterna pace /

cosí /

è germinato questo fiore. /

Qui se' a noi meridiana face -> di caritate, /

e giusto, intra i mortali, /

se' di speranza fontana vivace. /

Donna, /

se' tanto grande -

e tanto vali, -

che qual vuol grazia ed a te non ricorre, /

sua disianza vuol volar sanz'ali. /

La tua benignità non pur soccorre -> a chi domanda, /

ma molte fiata -

liberamente -

al dimandar precorre. /

In te -

misericordia, -

in te -

pietate, -

in te -

magnificenza, -

in te -

s'aduna -> quantunque in creatura è di bontate. /

Or questi, /

che dall'infima lacuna -> dell'universo -

infin qui ha vedute -> le vite spiritali -> ad una ad una, /

supplica a te, -

per grazia, -

di virtute -

tanto, /

che possa con li occhi levarsi -> piú alto verso l'ultima salute. /

E io, /

che mai per mio veder non arsi -> piú ch'i' fo per lo suo, /

tutti miei preghi ti porgo, -

e priego che non sieno -

scarsi, /

perché tu -

ogni nube li dislegghi -> di sua mortalità co' prieghi tuoi, /

sí che 'l sommo piacer li si dispieghi. /

Ancor ti priego, /

regina, /

che puoi -> ciò che tu vuoi, /

che conservi sani, -> dopo tanto veder, li affetti suoi. /

Vinca -

tua guardia i movimenti umani: -

vedi -

Beatrice con quanti beati -> per li miei preghi ti chiudon le mani!» /

INFERNO:

Li occhi da Dio dilette e venerati, fissi nell'orator, /

ne dimostraro -> quanto i devoti prieghi le son grati; /

indi /

all'eterno lume si drizzaro, /

nel qual non si dee creder -> che s'invii -> per creatura l'occhio tanto chiaro. /

E io /

ch'al fine di tutt'i disii -> appropinquava, -

sí com'io dovea, -

l'ardor del desiderio -

in me -

finii. /

UOMINI:

Bernardo /

m'accennava e sorridea -> perch'io guardassi suso; -

ma io /

era -> già per me stesso -

tal - qual - ei - volea; /

ché la mia vista, /
venendo sincera, -
e piú e piú intrava per lo raggio -> dell'alta luce che da sé -
è vera. //

PURGATORIO:

// Da quinci innanzi il mio veder fu maggio -> che 'l parlar nostro, /
ch'a tal vista cede, /
e cede la memoria a tanto oltraggio. /

DONNE:

Qual è colui che somniando vede -> che dopo il sogno -> la passione impressa rimane /
e l'altro alla mente non riede, -
cotal -
son io, /
ché quasi tutta cessa -> mia visione, /
ed ancor mi distilla -> nel core il dolce che nacque da essa. /
Cosí /
la neve /
al sol si disigilla; /
cosí /
al vento nelle foglie levi -> si perdea la sentenza di Sibilla. /

TUTTI:

O somma luce che tanto ti levi -> da' concetti mortali, /

alla mia mente -> ripresta un poco di quel che parevi, -> e fa /

la lingua mia tanto possente, /

ch'una favilla sol -> della tua gloria /

possa lasciare alla futura gente; /

ché, per tornare alquanto a mia memoria -

e per sonare un poco in questi versi, -

piú -

si conceperà -

di tua vittoria. //

PARADISO:

// Io credo, -

per l'acume ch'io soffersi -> del vivo raggio, /

ch'i' sarei smarrito, -

se li occhi miei da lui fossero aversi. /

E' mi ricorda -

ch'io fui piú ardito -> per questo a sostener, -

tanto ch'i' giunsi -> l'aspetto mio col valore infinito. /

Oh abbondante grazia /

ond'io presunsi -> ficcar lo viso per la luce eterna, -

tanto -

che la veduta vi consunsi! /

DONNE:

Nel suo profondo -

vidi -

che s'interna -> legato con amore -

in - un - volume, -

ciò che per l'universo si squaderna; /

sustanze e accidenti e lor costume, /

quasi conflati insieme, /

per tal modo -> che ciò ch'i' dico /

è /

un semplice lume. /

La forma universal di questo nodo -> Credo -

ch'i' vidi, -

perché piú di largo, -> dicendo questo, mi sento -

ch'i' godo. //

TUTTI:

// Un punto solo m'è maggior letargo -> che venticinque secoli -> alla 'mpresa, /

che fe' Nettuno ammirar l'ombra d'Argo. -

Cosí la mente mia, tutta sospesa, -

mirava fissa, /

immobile -

e -

attenta, /

e sempre di mirar faciesi accesa. /

A quella luce cotal si diventa, /

che volgersi da lei per altro aspetto -

è impossibil /

che mai si consenta; /

però che 'l ben, ch'è del volere obietto, tutto s'accoglie in lei -> e fuor di quella -

è defettivo /

ciò ch'è lí -

perfetto. /

DONNE:

Omai /

sarà piú corta mia favella, -

pur a quel ch'io ricordo, -

che d'un fante -> che bagni ancor la lingua alla mammella. -

Non perché piú ch'un semplice sembante -> fosse nel vivo lume -> ch'io mirava, /

che tal è sempre qual s'era davante; -

ma -

per la vista /

che s'avvalorava -> in me -

guardando /

una sola parvenza, mutandom'io, a me si travagliava. /

Nella profonda e chiara sussistenza -> dell'alto lume parvermi -

tre /

giri /

di tre colori -

e -

d'una -

contenenza; -
e l'un dall'altro come -
iri - da - iri -
parea riflesso, /
e 'l terzo /
parea foco -> che quinci e quindi igualmente si spiri. /

TUTTI:

Oh quanto è corto il dire e come fioco -> al mio concetto! -

e questo, a quel ch'i' vidi, -
è tanto /
che non basta a dicer /
poco. //
// O luce eterna -
che sola in te sidi,-
sola t'intendi, e da te intelletta -> e intendente te /

ami -

e -

arridi! /

Quella circolazion -
che sí concetta -> pareva in te come lume riflesso, /
dalli occhi miei alquanto circunspecta, -
dentro da sé, -
del suo colore stesso, -> mi parve -

pinta -

della nostra effige; /

per che 'l mio viso /

in lei /

tutto /

era messo./

UOMINI:

Qual è 'l geomètra che tutto s'affige -> per misurar lo cerchio, e non ritrova, ->

pensando, quel principio ond'elli indige, /

tal /

era io /

a quella vista /

nova: /

veder volea come si convenne -> l'imgo al cerchio e come -

vi s'indova; /

ma non eran da ciò le proprie penne: -> se non che la mia mente fu percossa da /

un fulgore /

in che sua voglia venne./

TUTTI:

All'alta fantasia qui mancò possa; /

ma già volgeva il mio disio /

e 'l velle, -

sí /

come rota ch'igualmente /

è mossa,/
l'amor /
che move il sole /
e l'altre /
stelle.

LEGENDA:

pausa lunga: (/)

la pausa breve è la metà di quella lunga: (-)

continuità e fluidità tra le parole escludendo la punteggiatura: (->)

la parola sottolineata è da mettere in risalto

macro sequenza: (//)

Seguire le indicazioni è utile per sostenere il respiro e dare forza alle parole. Dato l'alto numero dei partecipanti, si raccomanda una lettura con un tono e un volume trattenuto.